

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

- Domani**
Alle 11.30 incontra l'equipe diocesana per l'animazione missionaria.
- Mercoledì 6**
Alle 19 incontra le commissioni sinodali delle due diocesi unite nella chiesa del Sacro Cuore a Ladispoli.
- Giovedì 7**
Partecipa al Comitato scientifico delle Settimane sociali dei Cattolici in Italia
- Venerdì 8**
Alle 18 presiede la Messa di insediamento per don Lucien Youhanna Khalife nella parrocchia di San Liborio e Vincenzo Maria Strambi a Civitavecchia.

«La gioia di partecipare»

Inizierà sabato la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico «L'Ue che prende forma» è il primo incontro con Giovannini e Crociata

DI ALBERTO COLAIACOMO

Sabato prossimo, 9 novembre, prenderà il via la seconda annualità della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico «Custodi del futuro» promossa dalle diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". La giornata inaugurale, presso la sede dell'Auxilium (via Cremolino, 141 a Roma) alle 10, sarà una conferenza aperta a tutti con titolo "L'Ue che prende forma: le partite da giocare a Bruxelles e nei territori". Dopo i saluti del vescovo Gianrico Ruzza e della presidente dell'Auxilium, Suor Piera Ruffinato, si confronteranno l'economista Enrico Giovannini, direttore scientifico di ASviS, il vescovo di Latina Mariano Crociata, presidente della Commissione delle conferenze episcopali della Comunità Europea e il giornalista Massimo Franco, editorialista del Corriere della Sera. In seguito, dalle 14, si svolgerà il laboratorio "L'Ue vista dal nostro territorio: limite o opportunità?" organizzato in collaborazione con la sede del Lazio dell'Associazione dei Comuni italiani e animato da Domenico Barbera e Vincenzo Mannino, direttori degli Uffici di pastorale sociale e del lavoro delle due diocesi. "Custodi del futuro" è un percorso di studi biennale, rivolto in modo particolare ai giovani, che propone itinerari di cittadinanza attiva educata ai valori del Magistero sociale della Chiesa con l'obiettivo di accompagnare e orientare i giovani alla consapevolezza, alla responsabilità e alla partecipazione condivisa nella vita



Alcuni studenti del primo anno della scuola "Custodi del futuro"

sociale e politica. Strutturata in due annualità, la scuola prevede in questo secondo anno un percorso su "Nuove sfide e prospettive di impegno per i cristiani nella società". Dopo aver approfondito i principi della Dottrina sociale della Chiesa nel ciclo precedente, il percorso sarà ora orientato principalmente a far maturare nei partecipanti una maggiore conoscenza e consapevolezza delle sfide più urgenti e complesse che la comunità cristiana è chiamata

Previsto anche un laboratorio in collaborazione con Anci Lazio

ad affrontare nel contesto storico, sociale, politico ed economico del nuovo millennio, alla luce dei principi della Dottrina sociale della Chiesa.

«Il percorso di studi - spiega il vescovo Gianrico Ruzza - intende promuovere una formazione all'impegno socio-politico, ad una nuova cittadinanza attiva, a un atteggiamento propositivo del mondo sociale, per affermare dei valori che sono imprescindibili. Ma, soprattutto, aspira a ridarci il gusto, la gioia e la bellezza della partecipazione, del sentirsi coinvolti e del prendersi cura dell'Altro, del Paese e del Creato. Parleremo di impegno, di politica,

di solidarietà, di vicinanza, di prossimità, di diritti, di partecipazione, di economia, di scelte per il futuro, di sostenibilità. Questo perché la politica non è l'arte del compromesso, ma è il desiderio di mettere il cuore, la faccia e le mani per una società migliore». La Scuola si propone di offrire un percorso di formazione a quanti desiderano impegnarsi o sono già impegnati a titolo diverso nelle attività diocesane e a coloro che si preparano a ricoprire incarichi di animazione e coordinamento nelle diverse aggregazioni ecclesiali. Il percorso di studi è anche un'occasione di sensibilizzazione culturale per trasmettere e accrescere sia le competenze utili alla vita sociale e politica, sia alcune chiavi di lettura sui cambiamenti e sulle sfide che investono i territori e le comunità, nonché luogo per socializzare proposte e buone pratiche riguardo gli stili di vita che generano relazioni positive e partecipazione attiva. Gli incontri si svolgeranno in forma mista, in presenza e online, a cadenza mensile e avranno come temi le disuguaglianze e i conflitti intergenerazionali, la legalità, la giustizia riparativa, la mobilità umana, il lavoro povero e la partecipazione.

«Penso che il secondo anno della nostra scuola - dice il vescovo - sia una grande opportunità, con un programma che si inserisce nel solco del lavoro fatto dalla Settimana sociale dei cattolici in Italia che si è tenuta a Trieste nel luglio scorso con il tema "Al cuore della democrazia". Credo che stia a cuore di tutti poter partecipare attivamente alla vita della nostra società e del nostro paese: oltre nel cuore mettiamoci anche la faccia e le mani». Maggiori informazioni e iscrizioni sul sito delle due diocesi.

IL RAPPORTO



La consegna dei generi alimentari

Cresce la povertà, 2.500 le famiglie accolte da Caritas

Un aumento delle famiglie indigenti, con la crescita dei nuclei italiani e la diminuzione di quelli stranieri, in particolare di coloro appartenenti alla grande comunità rumena, da anni quella con più presenze e anche la maggiormente integrata.

È la situazione che si registra nei territori della diocesi secondo i dati dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse promosso dalla Caritas diocesana, uno strumento dove vengono registrate e costantemente aggiornate le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. Le persone che si sono rivolte all'organismo diocesano cercano soprattutto aiuti alimentari, anche se dai colloqui emergono bisogni più complessi con richieste anche per la salute, le pratiche amministrative, gli aspetti giudiziari. I numeri, purtroppo, sono drammaticamente sorprendenti. Nel Centro di ascolto diocesano di Viale della Vittoria a Civitavecchia, a cui si rivolgono anche persone provenienti dai comuni di Tarquinia, Monte Romano, Montalto di Castro, Alimuriere e Tolfa, sono state assistite nel corso dei primi dieci mesi del 2024, attraverso la consegna di generi alimentari, ben 2.056 famiglie: 1375 italiane, 350 provenienti dalla Romania e 331 da altri Paesi. L'80% delle famiglie è residente nel comune di Civitavecchia.

Considerato che mancano ancora due mesi alla fine dell'anno e che si ha una media di 250 nuove famiglie assistite ogni mese, nel 2024 verrà superata la soglia delle 2500 unità familiari, circa 129 in più delle 2.371 con le quali si era chiuso il 2023.

A queste si aggiungono, anche se in alcuni casi il numero è sovrapponibile, le circa 6mila famiglie che sono sostenute, due volte la settimana, dalle Caritas parrocchiali, ovvero dalle 13 parrocchie del territorio che svolgono questo tipo di servizio, consegnando il cosiddetto "pacco", con generi alimentari di prima necessità a chi è in difficoltà. Aumentano, dunque, anno dopo anno, le famiglie, nella maggior parte con figli minori presenti nel nucleo, che faticano a soddisfare i bisogni alimentari. I motivi sono diversi: degli ultimi anni, come sostenuto anche dall'Istat, ha inciso molto l'aumento dei prezzi dell'energia e, più in generale, del costo della vita. Nel territorio, inoltre, si è accentuata la crisi occupazionale.

SANITÀ

Passi avanti per la radioterapia

Il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto il tavolo cittadino per l'apertura del reparto di radioterapia presso l'ospedale San Paolo di Civitavecchia, tenutosi il 21 ottobre presso la Fondazione Cariciv. Durante l'incontro - con rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Fondazione Cariciv, della Asl Roma 4, ha espresso fiducia: «Siamo riusciti a inserire la radioterapia nella rete ospedaliera regionale. Il documento è stato già raccolto dagli uffici competenti e trasmesso al Ministero della salute. Ora aspettiamo il via libera dal nucleo di valutazione per partire con la progettazione esecutiva e il reclutamento del personale. Sono fiducioso che nelle prossime settimane potremo avere novità concrete». Il progetto rappresenta un importante traguardo per il territorio, che potrà offrire ai pazienti un'alternativa valida alle trasferte verso altri ospedali.

«Difendiamo e amiamo la vita»

In un video messaggio diffuso sui canali social delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, in occasione della festa di Tutti i Santi, il vescovo Gianrico Ruzza ha voluto rivolgere un appello accorato ai giovani del territorio. L'intervento arriva in un momento doloroso, segnato dai recenti episodi di cronaca che hanno visto due ragazzi togliersi la vita, un dramma che si aggiunge a casi analoghi già accaduti nel recente passato.

«Carissimi ragazzi, sento proprio il bisogno di parlarvi, di parlarvi a cuore aperto» esordisce il vescovo, con un tono intimo e diretto, invitando tutti a riflettere sulla bellezza della vita, una bellezza che è al centro del significato della festa di Tutti i Santi, dedicata «a coloro che hanno vissuto bene, che hanno gioito della vita, anche se hanno avuto delle prove, delle difficoltà». Ai giovani,



Il vescovo Ruzza

credenti e non, il vescovo ha ricordato che «la santità è vivere in pienezza la propria esperienza, la propria esistenza». Ruzza ha poi menzionato i recenti tragici episodi, esprimendo dolore e vicinanza alle famiglie, con l'urgenza di offrire anche un messaggio di speranza. «Quello che voglio dirvi è che la vita è

bella, è importante, è gioiosa, è gustosa, è piacevole, può dare tanto» ha affermato, incoraggiando i ragazzi a non rinunciare a vivere intensamente. Consapevole delle difficoltà e delle sfide che i giovani affrontano quotidianamente, il vescovo ha ammesso come «noi adulti abbiamo tante responsabilità; forse non siamo neanche totalmente all'altezza di consegnarvi una vita serena e dignitosa». Eppure, ha continuato, «vorremmo trasmettervi in tutti i modi la certezza che la vita va vissuta intensamente, con entusiasmo, non buttandola, non spreca, non sciupandola». Il pastore ha messo in guardia contro le "dipendenze" e le "cadute di stile" che possono minare la serenità, ma ha insistito sull'importanza di "godersi la vita" nella sua pienezza. Richiamando l'esempio di Gesù, che «ci ha insegnato che c'è più gioia nel dare che nel ricevere».

Il saluto di Tarquinia a san Vincenzo Strambi

Si è concluso nel Duomo di Santa Margherita il pellegrinaggio con l'urna contenente il corpo del santo originario di Civitavecchia

DI TIZIANO TORRESI

L'urna con il corpo di San Vincenzo Maria Strambi è stata accolta a Tarquinia nel pomeriggio di domenica 27 ottobre, dopo aver sostato per dieci giorni nella Cattedrale di Civitavecchia e aver visitato la parrocchia a lui intitolata. Il pellegrinaggio a Tarquinia ha avuto come prima, significativa tappa il Monastero Passionista della

Presentazione, il primo nella storia della Congregazione, fondato nel 1771. Qui le monache hanno potuto venerare le reliquie del grande santo Passionista, che ha servito la Congregazione con fedeltà e con passione, indicando a tutti l'amore per il Crocifisso come via al cielo. Quindi l'urna è stata trasportata nel Duomo, dove è entrata sulle spalle dei Fratelli del Cristo Risorto, accolta dalle autorità civili e dal presbitero cittadino, insieme a una folta rappresentanza di tutte le comunità parrocchiali.

Il canto liturgico è stato guidato dalla Cappella musicale del Duomo diretta da Walter Rosatini. Ha presieduto la liturgia eucaristica il parroco don Antonio Pyznar.

«Come per il cieco Bartimeo - ha detto nella sua omelia meditando sul vangelo della XXX domenica del Tempo Ordinario - anche a noi è oggi offerta una preziosa occasione per incontrare il Signore. L'esempio e la testimonianza luminosa di San Vincenzo sono anche per noi occasione speciale da cogliere senza esitazione per rialzarci, per andare incontro al Maestro e per tornare a vedere la vita con gli occhi della fede, per riempirla con gesti cristiani ricolmi di misericordia». L'indomani, durante la liturgia eucaristica nella festa dei Santi Simone e Giuda, il vescovo Gianrico Ruzza ha conferito il mandato ai catechisti e alle catechiste della zona pastorale di Tarquinia. «Qualsiasi vocazione

educativa - ha detto nella sua omelia - deve avere al suo centro il rapporto personale con Gesù. Il fondamento del servizio alla catechesi è sempre una relazione quotidiana, di preghiera intima e profonda con Lui. Solo così sapremo sconfiggere la solitudine di tanti ragazzi e ragazze, realizzando una catechesi esistenziale, di vita, come fece San Vincenzo Strambi nella sua esistenza luminosa. E, con il suo esempio, anche l'albero della nostra vita, solo se radicato in Cristo, saprà dare frutti abbondanti di grazia per tutte le persone che ci sono state affidate». Martedì l'eucaristia ha visto la partecipazione delle comunità parrocchiali di Monte Romano, Pescia Romana, Montalto di

La celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Macerata Nazzareno Marconi e concelebrata dal vescovo Gianrico Ruzza



Castro e Tarquinia Lido. Infine, nella mattina di mercoledì, il pellegrinaggio si è concluso con l'eucaristia presieduta dal vescovo di Macerata Nazzareno Marconi. «L'immagine della porta stretta - ha detto nella sua omelia a partire dal Vangelo del giorno - ci richiama a una vita di

fede esigente e rigorosa. L'esempio di San Vincenzo ci rafforzi in questo proposito di fedeltà e di umiltà al Signore che non fa preferenza di persone ma predilige chi si fa piccolo per servire il prossimo». Al termine l'urna di San Vincenzo ha lasciato Tarquinia per fare ritorno a Macerata.